Anno VII. — N. 179 | Udine, Venerdì-Sabato 8-9 Agosto 1884. | Abbonamento postale.

Prezzo di Associazione

Udine . Stato: anno . . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

LA FRATELLANZA DEI POPOLI

E LE COMUNICAZIONI FERROVIARIE

Il posto di onore lo diamo oggi a un brano stupendo dell' ammirabile allocuzione pronunziata a Pianezza dall' Em.mo cardinale Alimonda arcivescovo di Torino inaugurandosi un nuovo braccio del tramway a vapore.

Riferendo questo brano siamo certi di far cosa gratissima ai nostri lettori.

Ancora vi manifesto idee di amore e di allegrezza, amplissime per concetto, le quali voi dovrete affermarmi di volor caldeggiare unanimi.

In breve forma, in semplici parole esprimiamo il vasto pensiero.

Il nuovo tratto della via ferrata che qui oggi si apre, è poca cosa, è un bel nulla se lo consideriamo ristretto a sè: è un correre da Pianezza a Torino e viceversa: è veramente un bel nulla! Ma io vi recai il paragone dell'arteria nel corpo umano: ebbene, come l'arteria non istà da sola, nè corre solamente un piccolo tratto di esso corpo, bensì lo percorre tutto e si raggruppa ad altre vene e si moltiplica, aprendo in noi il corso generale e continuo al fiume della vita, così vogliamo dire in riguardo alla rete delle vie ferrate, dove dall' una tu vai all'altra, e tutte corrono senza posa oggimai e tra sè unite, altre minute ed altre grandi, per l'intero corpo della società civile, aprendo il varco al fiume della vita individuale e pubblica. Ecco che nel gran moto gli ostacoli cadono, le distanze scompaiono e le nazioni si uniscono. Il mondo, ebro di gioia, saluta la fratellanza dei popoli.

Sì, la fratellanza dei popoli! Ed io, se guardo anche solo da questa nostra piccoletta terrazza, se di qui osservo non interrotto il consertarsi delle infinite vie di ferro, se così vedo questi buoni terrazzani avvicinati a tutti gli abitatori delle città e delle campagne italiane, se perciò vedo di qui l'Italia congiunta alla Francia, alla Germania e a tutta l' Europa, come l' Europa si congiunge alle altre parti del mondo, la fratellanza dei popoli la saluto ancor io.

Però di cotal fratellanza si è ben ponderata la natura? E' fratellanza di commercio e d' industria: se più casti elementi non vi s'innestano, anzi che vera e morale fraternità, è scambio e semplice comunanza di vantaggi terreni. I corpi si uniscono: ma che accade degli animi?

Voi saviamente afferraste il concetto della fratellanza, o miei signori e miei figliuoli, invocando la religione ad intervenire nell' opera nuova mondiale ed a volerla benedetta da Cristo. Le sorti della fratellanza vengono assicurate in quella che si nobilitano.

I trafficanti empiono le vie ferrate e i battelli a vapore, volano su la terra, volano su l' oceano trasportando le loro merci. Noi cristiani vogliamo altresì su le medesime vie; e più care e preziose che le merci nostre, portiamo le idee del vangelo, le virtù dei credenti. Sotto la tutela di Dio poniamo noi e le nostre fortune. I trafficanti ci hanno ampliata e resa più spedita la strada; e su di cotale strada, tra il fischio delle macchine e la fumea del vapore, corre il missionario, l'apostolo e la suora della carità, recitando salmi e recando in palma di mano la croce. Il cristianesimo, da cui nacque il miracolo della civiltà moderna, si propaga con più celere moto e più largamente.

Così gli antichi Romani, fabbricando le lor grandi strade militari, vi facevano camminare le trapotenti aquile non volendo altro che lo slargamento del temporale impero. Sembrava che il vaticinio del Poeta mettesse loro le ali ai piedi: *Tu regere imperio populos, Romane memento.* Non sapevano, nè potevano comprendere che con quelle strade secolari preparavano libero il passaggio alla croce e rendevano più facile il trionfo alla religione cristiana. Un altro vaticinio, e questo divino, era intanto proferito: *Fiet unum ovile et unus Pastor*. Un altro impero più bello e durevole si doveva compiere, e fu compiuto. I popoli cessarono di essere trascinati vinti e servi al Campidoglio per adorarvi la Roma dei Cèsari: si mossero invece spontanei, vennero liberi ed amorosi a domandare il battesimo alla Chiesa, inginocchiandosi alla Roma di Cristo.

Oggi un moto fortissimo spinge il nostro occidente a versarsi nell' oriente; se ne spera lavoro immenso e glorioso. Attendiamo un poco.

Subito che verrà riconosciuto che a salvare la fratellanza industriosa è necessario l'intervento della fratellanza evangelica; subito che sarà riconosciuto che la fratellanza del vangelo non può stare senza un padre comune, i belli e grandi destini dovranno arridere a noi. L'oriente se ne verrà come di ritorno all' occidente cattolico domandando il governo della paternità.

Prevedo il fausto avvenimento e dico: Avventurose le vie ferrate; ben auspicati i telegrafi elettrici e i battelli a vapore! I popoli vedono questa nuova colonna di fuoco, questa nuvola ricca di ombra e di luce che li guida nel deserto della vita, e la salutano con ardore: i popoli pellegrinanti, presi per mano della Provvidenza camminano alla volta del Vaticano.

IL CATECHISMO NELLE SCUOLE

E I GIORNALI LIBERALI

L' *Osservatore Romano* scrive:

Tra alcuni giornali liberali di Roma è accesa presentemente una polemica intorno ad un argomento che non forma davvero una specialità della loro erudizione, cioè intorno al catechismo cattolico ed all' insegnamento del medesimo nelle scuole. Ogni meraviglia necessariamente destata a tale annunzio cesserà, quando avremo soggiunto che scopo delle polemiche liberalesche è di conseguire l' abolizione assoluta della catechistica istruzione. Se una specie di polemica fervo tra i vari fogli liberali, essa verte su ciò, che alcuni credono opportuno usare certi temperamenti pei quali il governo non paia decretare addirittura la soppressione di ogni insegnamento religioso, che pure è nel suo interesse e ne' suoi voti, mentre altri sdegnano le mezze misure e dichiarano necessaria per l' odierna Italia politica la immediata ed esplicita scristianizzazione della scuola.

Nè si obbietti, al dire di questi fogli meno ipocriti, che presso gli Stati ancor più infetti dell' odierno liberalismo massonico, si giudicò bastante decretare l' assoluta neutralità dello Stato nella scuola; in *Italia questo esempio non può imitarsi*, importando che lo Stato, ben lungi dal professarsi *indifferente in* fatto d' istruzione religiosa, si dichiari avversario deciso e dia opera con tutti *i mezzi* a distruggere ogni influenza del catechismo cristiano.

La *Rassegna* aveva detto che la scuola in Italia dovrebbe essere il contrapposto della Chiesa; la *Riforma* logicamente osserva che, ciò posto, non è affatto concepibile l' insegnamento del catechismo nelle scuole. L' uno e l'altro foglio appoggiano il più o meno ardito loro programma di assoluta miscredenza colle solite calunniose denigrazioni della Chiesa, che dicon nemica del progresso e dell' interesse nazionale d' Italia. Intorno a ciò l' opinione dell' Italia e del mondo è abbastanza formata; si sa di qual sorta di progresso intellettuale e morale sia artefice il genio rivoluzionario; e quanto all' interesse nazionale, fatti continui e costanti han dimostrato anche ai ciechi come abbiano saputo tutelarlo e farlo rispettare gli odierni Machiavelli liberali; sarebbe quindi un fuor d'opera qualsiasi osservazione in proposito. Ma intanto si dichiara apertamente che l' odierno ordine di cose in Italia è la negazione del catechismo, e che, tollerando l' istruzione religiosa, il governo si suiciderebbe; e queste cose è utile che si ripetano e si sappiano da tutti. Da una parte si sa così che cosa pensare intorno al non lontano avvenire di uno Stato, che proclama esso stesso di avere le sue fondamenta nell' ateismo e nel ripudio della morale cristiana; dall' altra il cattolico popolo d' Italia è posto in grado di ben regolarsi, sapendo quel che diverrebbero i suoi figli abbandonati all' istruzione officiale.

Intanto i giornali liberali dovrebbero essere più coerenti e più cauti, e poichè si sono messi in guerra contro il catechismo, non dovrebbero toccar certi argomenti che con chiara evidenza dimostrano quali frutti produca, nell' ordine intellettuale e nel morale, la scuola senza fede e senza Dio. Perchè confessare che gli studi sono molto in decadenza, che i metodi d' insegnamento sono in gran parte sbagliati, che i libri di testo sono, per due terzi almeno, impossibili e zeppi d' errori e che gli scolari escono dai licei infarinati bensì in molte materie, ma inabili a parlare e scrivere correttamente la lingua italiana? Può darsi benissimo che, leggendo questa confessione, vi sia chi trovi molta correlazione tra la medesima e l' altra fatta senza troppi riguardi dalla suscitata *Riforma*, che ai maestri odierni mancano le attitudini per insegnare il catechismo cristiano.

E il *Diritto* crede esso di giovare al suo assunto col riassumere, come appunto fa in questi giorni, la statistica dei suicidi in Italia? Quando gli italiani avranno per le cifre da lui addotte, appreso che dal 1872 in poi i suicidi sono andati crescendo di numero ogni anno, sicchè da 890 quanti furono nell' anno suddetto, salirono nel 1882 a 1389, non saranno certamente indotti a conchiudere che coll' estendersi dell' istruzione liberale si diffonda al resi la pubblica moralità. E comprenderanno assai facilmente che non trova più ragione di sopportare i dolori e le miserie della vita chi ha appreso nelle scuole che non v' è nessuna legge superiore, non v' è Dio, e, al di là di questo mondo, non v' è nulla da temere nè da sperare. Lo stesso *Diritto* confessava che tra le cause di suicidio deve mettersi manco di fede. „ Coloro dunque che respingono dalle scuole quella dottrina che ispira ed istilla la fede sono i veri e dichiarati propagatori di una orribile piaga che affligge e disonora l' Italia.

L' ANNIENTAMENTO DELL' EUROPA

PREDETTO DA UN PRUSSIANO E DA UN FRANCESE

Ieri udimmo il prussiano Colmar der Goltz dichiarare la guerra inevitabile e colossale; le sue considerazioni sono completate con eloquenza spaventosa dal francese Hennebert.

Il colonnello Hennebert, nella sua *Europa in armi*, ci spiega quali sarebbero gli elementi della generale distruzione, che ci prepara la presente civiltà rivoluzionaria. Egli scrive che la Germania in caso di guerra può mettere in armi *tre milioni e ottocento sessanta mila* uomini perfettamente disciplinati, e la Russia *due milioni e cinquecento mila* uomini egualmente preparati. Dall' altro lato la legge del 2 dicembre 1868 autorizza l' Austria-Ungheria a porre sul piede di guerra *un milione duecento sessantacinque mila* soldati; di modo che il fatto di un' alleanza austro-germanico-russa si potrebbe tradurre in un' azione combinata di *sette milioni e cinquecento mila* combattenti!

Da dodici anni, prosegue l' Hennebert, l' arsenale di Woolwich fornisce una batteria di campagna *al giorno*, senza contare le bocche da fuoco di ogni modello e calibro, che escono quotidianamente dai vasti arsenali privati di Armstrong, ove *quattro mila* operai sono occupati senza riposo a tanta bisogna. La Germania non lavora con minore fervore nei suoi quattro arsenali di artiglieria, stabiliti a Spandau, Deutz, Danzica e Strasburgo, secondati potentemente da una officina privata quella di Krupp nella Prussia renana; officina che *ogni giorno* fornisce sessanta bocche a fuoco da campagna e due pezzi di grosso calibro, che lanciano proiettili del peso di 100 chilogrammi. Quanto ferro! quanto ferro! e quanti milioni, quanti risparmi e sudori inghiottiti in queste spaventose macchine, che il comandante von der Goltz chiama a ragione *strumenti infernali!*

L' *annientamento* infatti comincia dai milioni che cadono irreparabilmente nelle voragini di spese favolose. I lavori eseguiti a Plymouth costarono 32 milioni, quelli di Portsmouth sorpassarono i 70 milioni. Fino al 1872 l' Inghilterra aveva consacrato più di 300 milioni ad aumentare la sua potenza marinaresca e la sicurezza delle sue coste, e da dodici anni i lavori nella stessa proporzione continuano. Il Belgio ha speso 50 milioni ad Anversa per assicurare un rifugio alla sua indipendenza e una testa di ponte ai soccorsi che gli potrebbero venire di fuori. L' Italia ha statuito 136 milioni in opere della stessa natura, sopratutto dal lato del confine francese. Consumò più di 100 milioni alla Spezia, la cui rada, come quella di Spithead, potrebbe ricoverare tutte le forze navali del mondo, e i lavori continuano con attività. Tutti gli Stati, anche i più piccoli, sono entrati per forza in questa via disastrosa, e l' Olanda non ha indietreggiato di fronte a un sacrifizio di 65 milioni per organizzare l' originale suo sistema di difesa, che prende il nome pittorico di " mobilizzazione delle acque. „

I mari non sarebbero meno rossi di sangue a causa dell' artiglieria perfezionata di centinaia di vascelli e di formidabili corazzate, che i belligeranti potrebbero mettere in linea. Sui mari come sul continente avremmo la stessa emulazione distruggitrice. Niuno vuol essere superato dal suo rivale, e quando l' Italia arma il suo *Duilio* con un prodigioso cannone di 100 tonnellate, l' Inghilterra fabbrica subito un cannone di duecento tonnellate, che lancia con isforzo colossale un proiettile di *tremila* chilogrammi e può forare le corazzate di *novanta* centimetri di spessore. — Sono queste formidabili invenzioni dell' uomo gli *strumenti* dell' ira divina predetti da Geremia contro Babilonia: Allora egli diceva alla città empissima: " Rumor di battaglia sopra la terra, e sterminio grande... Eccomi a te, o superbo, dice il Signore Dio degli eserciti, perocchè è venuto il tuo giorno, il tempo in cui sarai visitato; e cadrà il superbo e precipiterà, nè saravvi chi lo rialzi. „ (*Sap.*, L, 22, 31, 32.) Non guari diverse sono le minaccie che alla presente Babilonia fanno i due alti uffiziali prussiano e francese, Colmar der Goltz ed Hennebert.

I moderni tirannelli dell' Italia

Un signore tedesco, un turista studioso e dotto (il suo nome è Everardo Gothein, e non sappiamo se sia dottore), il quale viaggiò in Italia, pubblicò nella *Gazzetta Univ.* di Monaco gli studi da lui fatti degli Abruzzi. Abbonda il suo scritto di osservazioni romantiche, di riscontri fini e di pensieri arguti, ed ha fra le altre cose un par di periodi che, per averci fatto colpo ci piace di trasportare qui nel nostro volgare, lasciando che poi ne giudichi il lettore. " Io (scrivo il signor Everardo Gothein) mi sono fatto premura di spillare il vero da gente del popolo, bassi impiegati, artieri e contadini, e trovai elementi da formarmi un quadro che non ha tinte

rosee. Hanno interesse nella politica generale alcuni pochi uomini di grande coltura, l'*élite* della nazione, e dall'altra parte una schiera di affaristi che sfruttano lo stato per proprio conto, badando a rizzare una specie di tirannide che li faccia padroni della loro provincia. Un lamento che si ode di continuo nella Sabina e nella Romagna suona così, che — prima comandavano i cardinali, e adesso spadroneggiano i deputati. — Questi capiparte stabiliscono il loro impero per via di associazioni *(camorre, mafie ed altrettali sono i termini tecnici)* le quali, stese le loro maglie sulla provincia, arreticano gl' impiegati politici, inceppano l'opera del giudice, e danno ragione al giudizio di tanti che m' hanno detto e ripetuto non esserci infine che due colori, due fazioni, di camorristi, e non camorristi ossia di saccheggiatori e di saccheggiati. „

Che sia così? Se falla lo studioso turista della *Gazz. Univ.* bisogna pigliarsela con lui, chè noi non ci abbiamo nè arte nè parte. E' probabile tuttavia che non falli, e non è egli il solo che dipinga le cento città, coi rispettivi territorii, dominate da una lega di tirannelli affaristi o, come si direbbe a casa nostra, imbroglioni. I cardinali non contano nè punto nè poco, ma non si sa se il cambio sia stato felice, dacchè comandano ora i deputati.

IL CATTOLICISMO IN INGHILTERRA

Un notevole articolo pubblicato da un illustre cattolico, il sig. George Mirvat, nella *Rivista di Dublino,* constata il progresso — che non è tuttavia quale egli lo bramerebbe — del cattolicismo in Inghilterra.

Da esso risulta che:

" Nel 1848 i cattolici in Inghilterra avevano soltanto 522 cappelle e 583 preti.

" Nel 1884 essi hanno 1221 chiese e cappelle e 2176 preti.

" Nel 1846 noi cattolici avevamo sei conventi di uomini e 34 di donne. Ora ne abbiamo 80 di uomini, 200 di donne. Le scuole si sono moltiplicate più largamente ancora che le chiese; e mercè la infaticabile energia del nostro Cardinale Arcivescovo, Manning, l'educazione dei fanciulli cattolici poveri, anche in questa metropoli di Londra, è propriamente su larghe basi. „

E' consolante questa statistica. Non è forse a sperarsi che l'Inghilterra sia ridonata un'altra volta alla Chiesa, e ridivenga l'isola dei Santi?

Sopra questa nazione pesa la mano divina vendicatrice di tanti delitti; pure l'Inghilterra ha ospitato tante volte i religiosi che la Francia e l'Italia hanno espulso dalle loro contrade. Gli esuli hanno compensato all'Inghilterra la ospitalità portando seco i tesori della Fede, della scienza e della carità cattolica, l'esempio della virtù cristiana, che accende alla imitazione. Iddio va premiando la ospitalità inglese donando il tesoro della Fede alle anime e richiamando quel popolo al seno della Chiesa.

Il liberalismo inglese è in decadenza, e ciò significa che non è lontana l'ora estrema di quell'epoca nefasta che Cromwell ha aperto a questa nazione. A misura che il liberalismo decade, il cattolicismo sottentra, si propaga, e rinsangua di vita morale questo popolo, che da secoli non ha nelle vene che sangue d'oro. Le conversioni molteplici che si vanno operando in Inghilterra, di uomini anche cospicui, sono una bella speranza ed una prova aggiunta alle altre mille, della potenza divina della Chiesa cattolica, e della fresca giovinezza che essa conserva sempre fra le vicissitudini della storia degli uomini.

Il contrabbando dalla Svizzera

L' *Opinione* ha un articolo in termini vigorosi, quasi violenti, sugli abusi del contrabbando che si va facendo al confine svizzero-italiano. Mostra l'indispensabile necessità di un cartello doganale e censura vivacemente la debolezza del ministro Mancini.

" Sono — dice l' *Opinione* — alcuni milioni rubati annualmente all'erario italiano, pagati dai nostri lavoratori ed agricoltori e fabbricanti onesti. E' impossibile che questa vergogna continui. I due governi devono essere concordi nel flagellare il contrabbando con mezzi efficaci. Se una parte si rifiutasse, l'altra deve trovare, nel suo buon diritto, l'energia delle risoluzioni, denunziando il governo inerte dinanzi al mondo!

Governo e Parlamento

I premi per gli espositori di Torino

Il ministro Grimaldi, dell'agricoltura, industria e commercio, ha pubblicato le norme pei concorsi a premio per gli espositori di Torino.

I concorsi si distinguono: 1° in medaglie e premii d'incoraggiamento per lo svolgimento del commercio e dell'industria; 2° premii per gli istituti di previdenza; 3° premii all'agricoltura: cioè all'enologia, al bestiame, caseificio, aratura a vapore, ecc.

Notizie diverse

I ministri prima di separarsi discussero sulla eventuale necessità di emanare il decreto di proroga della sessione parlamentare. L'on Depretis si riservò la facoltà di consultare qualche amico del ministero in proposito. Ora sappiamo che stante i progetti importanti che il governo vuole discussi con qualche urgenza, il decreto non sarà pubblicato; ma è probabile che la sessione venga chiusa in occasione delle vacanze di Natale, per aver poscia l'opportunità di ritirare, o meglio non ripresentare taluni progetti.

— La storia della nave tedesca *Olga*, che reclama una indennità dal nostro governo per esserle stato negato l'ingresso nel porto di Catania, è la seguente:

Il noleggiatore dell' *Olga* è un banchiere siciliano. Quando scoppiò l'epidemia quella nave si trovava a Venezia in caricamento. Il banchiere ritirò patente netta, mandandola a Trieste ove rimase alcuni giorni.

Ritirò poi di nuovo patente netta e la chiamò a Catania, ove il capitano di porto le intimò la contumacia di dieci giorni, decretata per le *provenienze italiane.*

Vi furono proteste del capitano e del noleggiatore, e relativo reclamo al consolato tedesco.

Ma il governo tenne fermo ed approvò la condotta del prefetto di Catania.

Sicchè la reclamata indennità, non verrà accordata.

— La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che il Re con decreto 27 luglio ha accettato le dimissioni di Tecchio.

ITALIA

Modena — Mons. Arcivescovo di Modena ha mandato la seguente lettera al sig. Clinio Cottafavi, presidente della *Società Universitaria Cattolica Carlo Sigonio* in Modena.

Modena, 27 luglio 1884.

Stimatissimo signore,

Se vi ha tempo in cui sia necessaria l'unione dei cattolici, e specialmente della gioventù, per mantenersi forti nella fede, egli è certamente questo in cui i nemici della Chiesa, molti purtroppo di numero e poderosi di forze, minacciano ruina alle anime redente dal Sangue prezioso di Gesù Cristo. Noi pertanto con vero piacere abbiamo inteso dalla pregiata di lei lettera del 19 c. m., che Ella ed alcuni giovani studenti in questa nostra città abbiano divisato costituirsi in Società Cattolica Universitaria, imitando i belli esempii forniti da altre città italiane.

Ce ne rallegriamo con Lei e coi suoi colleghi, e nutriamo fiducia che saranno fatti sapienti statuti, e che l'opera loro informata solamente dall'amore e dall'ossequio al Sommo Pontefice, all'Episcopato ed alla verace scienza, duce l'Angelico Dottore, sarà produttiva di frutti di vita eterna. In tale fiducia benediciamo di cuore alla S. V. ed ai di Lei compagni, e Le professiamo i sensi della Nostra stima.

† GIUSEPPE M.ª *Arcivescovo.*

Polesine — Gli scioperi, alla meglio, si sono accomodati; ma non per questo *si è senza preoccupazioni.* Il lavorio sordo fatto dai radicali ha portato un malessere sociale che comincia a perturbare il Polesine.

Da Stienta scrivono infatti all' *Euganeo* la seguente allarmantissima corrispondenza.

Dopo aver parlato dei contadini che alla parola d'ordine han disertato tutti il campo, anche quelli che erano trattati con umanità e con larghezza, il corrispondente prosegue:

« Anche in loro confronto il proprietario ha dovuto cedere. Guadagnavano il 17 nella mietitura, che è la più grande rimunerazione a cui si possa arrivare, e hanno preteso il 20. Fu dato, e buona notte!

Certamente i rapporti sono ora abbastanza tesi. I proprietari che hanno subita la soperchieria, sapendo di non meritarla, si sono guastati il sangue coi loro contadini: invece della fiducia scambievole c'è la reciproca diffidenza: sono come colle armi al piede in attesa di qualche cosa di peggio.

E già i sintomi di una tristissima condizione di cose sono più che evidenti. Io vi scrivo per denunciare alla pubblica opinione alcuni fatti che sono di un' importanza abbastanza impressionante.

Terminata la mietitura, s'è incominciato a tagliare le viti e a bruciare i pagliai.

Hanno già subito il primo malanno Ferroni, Narangoni, Manzolli, Zerba: hanno avuta bruciata tutta la paglia Pivelli, Alvarotta, Chiarboli, Rovigatti, Dal Buoni Ciavin.

Come vedete, faccio i nomi delle persone *colpite da questa perfidia,* perchè le mie affermazioni non sono che una verità dolorosa.

Non parliamo neanche di scoprire gli autori. I colpiti da queste vendette sono i primi a chiedere che non si facciano investigazioni, ad allontanare i sospetti, ad essere reticenti. Il fenomeno è più che spiegabile. Oramai sono in preda allo spavento: sono attaccati alla roba, ma ancor più alla vita, e si limitano a protestare contro queste infamie generalizzando la loro paura.

Si dice che in paese non si vogliono più affittuali. E, forse, qualche cosa di vero ci potrà essere, perchè, negli altri comuni in cui gli affittuali son rari, non succede ciò che avviene a Stienta.

Il prefetto vuole che si ammonisca e che si mandi a domicilio coatto, ma oramai il male è troppo esteso per sperare un rimedio da questo genere di provvedimenti.

Milano — I giornali di Milano annunziano che la famosa fabbrica dei prodotti chimici, tanto celebrata ed apprezzata minaccia di andare in rovina con danno immenso dei detentori delle sue azioni. Per dare un'idea del disastro basti il dire che le azioni, le quali salirono un tempo sino alle lire tre mila e che avendo alla fine del prossimo passato luglio ancora il valore di circa lire 200, ribassarono si precipitevolmente che l'altro ieri si offrivano a lire 40.

La Società era presieduta dal senatore Briosohi. I *si dice* sono molti e contraddittori.

Notizie ulteriori dicono che la Società presentò al Tribunale di Commercio il proprio bilancio, chiedendo la *Moratoria.* Dal bilancio resulterebbe, sulle L. 6,000,000 di capitale sociale ed un milione di riserva, sole L. 694 mila in attivo! Poveri azionisti.

Napoli — Il 3 agosto fu solennemente inaugurato nella parrocchia di Marinella di Capodimonte (archidiocesi di Napoli) un monumento in marmo a S. Alfonso Maria de' Liguori, Vescovo di S. Agata dei Goti, fondatore della Congregazione del Santissimo Redentore e Dottore della cattolica Chiesa. In detta parrocchia ebbe i suoi natali S. Alfonso nel dì 27 settembre 1696 e propriamente nel palazzo Liguori, oggidì Ametrano e Carbone, e venne battezzato in Napoli nella parrocchia dei Vergini, ove si osserva notato il suo battesimo nel registro dei Libri parrocchiali, Lib. XI dei battezzati, pagina 127, nei seguenti termini: « A dì 29 di settembre « 1696 di sabato Alfonso Maria Antonio « Giovanni Francesco Cosmo Damiano « Michele Angelo Gaspare de Liguori, figlio « del sig. D. Giuseppe de Liguori, et della « signora D. Caterina Anna Cavaliere « coniugi, fu battezzato per me D. Giuseppe « del Maestro parroco, et fu tenuto da « Gratia Porpora, nato 27 di detto, ore 13 ».

Roma — A Roma esiste e con molto zelo lavora una pia Opera contro la profanazione dei giorni festivi; ne è presidente il conte Adolfo Pianciani, il quale ha inviato testè ai membri della istituzione una circolare, che può servire altre città. Egli aveva suggerito, con foglio del 4 novembre, ai cattolici proprietari dei fondi, dove esistono le botteghe, ed includere nelle locazioni l'obbligo dell'inquilino di tenerle chiuse nei giorni festivi; ora in questa circolare egli scrive:

« Con piacere si è verificato, che taluni ottemperando a tale suggerimento, lo hanno già adottato con effetto, mentre altri, o per non aver trovato modo d'includere nelle locazioni il suddetto patto, od anche ritenendo, che con le leggi attuali non sarebbe attendibile, hanno trascurato di farlo. A togliere qualunque dubbio, e perchè sia provveduto in modo uniforme con questo officiosissimo espediente si è pensato che una formula comune da includersi indistintamente nelle locazioni gioverebbe sotto tutti i rapporti per meglio raggiungere lo scopo.

La formula che si trova a piedi del presente foglio, dovrebbe aggiungersi all'articolo 1 delle locazioni, che generalmente sono al presente in vigore con la stampa e la medesima non lede menomamente l'interesse materiale del proprietario, anzi lo garantisce, anche pel caso che dovesse giudizialmente costringerlo all'osservanza del patto. L'inclusione del ripetuto patto deve soddisfare ogni buon cattolico, perchè fornisce al medesimo il mezzo per la osservanza di un precetto di quella religione che professa, e che pel passato non aveva bisogno del concorso laico, poichè da sè poteva provvedere.

« Art. 1... Con la espressa condizione di tener chiuso nei dì festivi di precetto ecclesiastico, salvo il caso, che la competente, autorità, per circostanze eccezionali, ne concedesse il regolare permesso, e ciò per patto assoluto, senza del quale non si sarebbe concluso l'affitto.

« Inoltre il locatario promette e si obbliga non solo alla rigorosa osservanza di detto patto, ma dichiara altresì indennizzare il locatore di qualunque spesa giudiziale ed anche stragiudiziale, che fosse costretto sostenere per costringerlo giudizialmente in caso di inadempimento, ecc. ».

— La notte del 6 al 7 alle ore 3 e mezza furono sentite nella provincia romana due forti scosse di terremoto. Le scosse in senso ondulatorio vennero precedute da un rombo sotterraneo e furono specialmente sentite nei castelli romani. In città sono state appena avvertite.

Ma ad Albano ed a Rocca di Papa, dove il rombo fu fortissimo e le scosse sensibili, le popolazioni e i villeggianti furono presi da grande panico. Tutti uscirono all'aperto. Nessun danno.

— Avvennero altre aggressioni fra Garzano e Velletri e fra Corneto e Civitavecchia.

L'altro ieri fu aggredito e spogliato il cantoniere della ferrovia al Passo di Viterbo.

Si tentò pure di assaltare e derubare il senatore Cencelli.

La popolazione è allarmatissima. Il segretario generale Morana mise a disposizione del sottoprefetto di Viterbo forze considerevoli per arrestare i malfattori.

ESTERO

Francia

Il Congresso di Versailles, radunato per rivedere la Costituzione, continua ad offrire al mondo civile un nuovo esempio di quello che siano le Assemblee *rivoluzionarie.* I giornali più liberali sono non solo scandalizzati, ma stomacati dalle scene più che plateali che accadono nell'aula parlamentare. Vi è allo volte, dice un giornale repubblicano, che vi pare di trovarvi in mezzo a tanti ossessi.

Si vede che ci avviciniamo all'ottantanove. *Un secolo fa si seminò; adesso si raccolgono i frutti.* E in cent'anni quanti frutti fradici e guasti ha dato questa pianta irrigata colle acque fetide dei diritti dell'uomo, invece di essere fecondata dall'acqua limpida dei diritti di Dio!

— L'Accademia delle iscrizioni e belle lettere di Parigi ha testè conferito il premio Stanislao Jullien al padre Angelo Zottoli D. C. D G., per la sua opera intitolata « Corso di letteratura cinese » *(Cursus litteraturae Sinicae)* opera che il signor D'Hervey de Saint-Denys, relatore della Commissione incaricata di esaminare le opere inviate al concorso, affermò essere « il lavoro più completo e più proficuo che sia mai stato composto per facilitare lo studio di una lingua e di una letteratura straniera. »

Russia

Il celebre sociologo Solovyeff ha pubblicato nel giornale *Izvietzia* uno studio sopra una fusione da compiersi tra la chiesa ortodossa russa e la chiesa cattolica romana.

Quel dotto, scrive il *Journal de Rome*, fa osservare che le due chiese hanno dei punti comuni; egli aggiunge, a torto senza dubbio, che se esse sono ostili fra loro, questo risulta non da una differenza di dogmi, ma da un malinteso temporaneo. Sempre secondo l'autore, l'*unione* delle due chiese dovrebbe farsi senza che alcuno dei due elementi ottenesse la preponderanza. Un tal principio sarebbe certo inammissibile per la chiesa di Roma, a cui appartiene, per l'istituzione divina, l'imprescrittibile primato.

Così non sorprende che il giornale russo ortodosso *Novoya Vremya,* come pure il giornale cattolico polacco lo *Czas,* siano ostili a questo progetto affatto irrealizzabile su questa base; ma non meritava egli di rimarcare che il problema della riunione delle due chiese è, se non risoluto, almeno posto da un uomo così eminente come il signor Solovyeff?

— Lo Czar ha licenziato la metà dei servitori della sua Casa, in seguito a sospetti gravissimi.

DIARIO SACRO

Sabato 9 agosto

s. Osvaldo e Romano mm

Cose di Casa e Varietà

Il Re a Pordenone. Si conferma la notizia che il Re si recherà verso la metà d'agosto alle manovre di Pordenone. Poscia S. M. si recherà a Venezia da dove ripartirà insieme alla Regina e al principino per il castello di Monza.

Le esposizioni bovine tenute a Udine e Pordenone per deliberazione della Deputazione provinciale, allo scopo di scegliere alcuni capi di bestiame bovino da presentare alla mostra Zootecnica nazionale di Torino, riuscirono ammirabili per la bellezza dei capi esposti e fanno sperare che la nostra Provincia si farà onore alla gran mostra torinese. Fu ritenuto dalla Giuria che ben tre vagoni di bestiame abbiano da venire inviati a Torino.

La Deputazione provinciale ha dato ieri un banchetto ai giurati della nostra esposizione nella nuova sala al pianoterra dell'Albergo alla Croce di Malta.

Il Sindaco di Forni di Sotto in una lettera alla *Patria* dice che l'individuo che fu giorni addietro di passaggio per la nostra stazione ferroviaria e che fu trattato come sospetto coleroso, non proveniva da Marsiglia, come è stato detto, ma da *La Motte du Caire* (dipartimento Alpi marittime) paese immune dal morbo asiatico. Chiamasi Ticcò Mosè d'anni 24, tagliapietra e non appartiene a Forni di Sotto, bensì a quel comune. Era munito del certificato della quarantena di giorni 7 scontata al Lazzaretto di Pian di Latte e giunse a Forni di Sopra accompagnato d'ordine del Prefetto, da una guardia di P. S. in borghese.

Per eccesso di precauzione il Sindaco di Forni mandò il Ticcò per altri 5 giorni in un casolare, lontano dall'abitato oltre un chilometro, per le disinfettazioni volute.

Dall'autopsia del cadaverino rinvenuto nella roggia presso S. Osvaldo, i medici stante l'avanzatissima putrefazione non poterono stabilire il sesso nè se la creaturina fosse nata viva o morta.

Bonifiche. E' stata stampata di questi giorni la relazione della Commissione nominata dal Prefetto di Venezia per studi e proposte relative alle bonifiche delle paludi nel distretto di Pordenone.

Una combinazione giornalistica coi denari di... Depretis. Leggiamo nella corrispondenza romana della *Gazzetta dell'Emilia*:

« Poichè se ne parla nei crocchi giornalistici e politici, ve ne parlerò anch'io.

« Alludo alla fusione della ufficiosa *Stampa* con la *Gazzetta d'Italia*. E' un progetto presentato al Depretis, ma sul quale nulla ancora è stato deciso. La *Stampa* assorbirebbe la *Gazzetta* ingrandendo leggermente il formato. La *Gazzetta* verrebbe comprata ed il Pancrazi ne uscirebbe del tutto. Per la vendita della *Gazzetta* quest'ultimo chiede L. 220,000. La *Gazzetta* ha un buon numero di abbonati, ma anche un debito di 90,000 lire, le quali però verrebbero pagate dal Pancrazi.

« La *Stampa* così rinforzata la si farebbe pubblicare Roma ed a Napoli. A Roma al pomeriggio (ore 6 pomerid.) ed a Napoli al mattino del giorno seguente a *quello della pubblicazione a Roma*. Due pagine sarebbero uguali nella edizione di Napoli e di Roma, una pagina invece sarebbe diversa, contenendo a Roma la cronaca di Roma ed a Napoli la cronaca di Napoli.

« Col treno delle ore 10.35 le due pagine delle due edizioni, tirate in stereotipia, verrebbero inviate a Napoli. Ivi si troverebbe pronta la pagina colla cronaca di Napoli e il giornale andrebbe subito in macchina. »

Un monumento ad Ovidio. Notizie da Bucarest annunziano che il giorno 20 settembre verrà inaugurato nella Dobrucia un monumento al poeta latino Ovidio. Il monumento fu innalzato nella località dell'antica Tomi, ove morì esule il poeta.

Musica sacra — *Rivista liturgica musicale sotto gli auspicii dell'Episcopato Italiano—Bollettino ufficiale della associazione italiana di s. Cecilia* — Questo ottimo periodico, diretto dal sacerdote Guerrino Amelli, si pubblica ogni mese con 8 pag. di testo stampato, 8 pagine di musica per organo solo, ed 8 pag. di musica per canto. Prezzo dell'associazione completa annue L. 10, all'estero L. 12; al solo testo separato L. 3; alla sola musica per organo col testo compreso L. 6; alla sola musica per canto col testo compreso L. 7.

Le associazioni si ricevono presso la Direzione e Amministrazione del periodico in Milano, via s. Sofia n. 17.

Nell'ultimo numero leggiamo un interessante e dotto lavoro del nostro illustre e compianto Tomadini, lavoro che riscoteva l'unanime applauso, l'approvazione e l'ammirazione dei più competenti giudici in materia convenuti ad Arezzo nel passato anno. Tratta dell'accompagnamento del canto fermo coll'organo: se liturgicamente e artisticamente tale accompagnamento sia lecito, si debba farsi con una armonia propria differente dell'armonia moderna e in caso affermativo quali siano i principii di questa armonia; se come nella musica alcune note devono trattarsi come note di passaggio, e si ponno ammettere alcune armonie dissonanti. La pubblicazione di questo lavoro sarà continuata in altro fascicolo.

Bibliografia. E' uscita coi tipi del Patronato l'operetta del canonico Foschia intitolata « Il Sacrifizio della S. Messa » Dissertazione e Cantica.

E' un opuscolo che farà del bene. La Dissertazione è divisa in tre parti.

La prima ti mostra come in un gran *quadro Iddio che al principio dei secoli* presenta all'uman genere in Melchisedecco il tipo e la figura del grande Sacrifizio, che Egli da tutta l'eternità si aveva scelto e che voleva gli fosse offerto in tutta l'estensione del tempo. Questo tipo e questa figura passa di generazione in generazione a somiglianza di colonna di fuoco, che si fa sempre più *luminosa*, finchè giunge a Gesù Cristo, ove si cambia in splendidissimo sole, che illumina tutti i secoli.

In questa parte della Dissertazione la ragione umana, la tradizione di tutti i popoli, la stessa sinagoga nostra nemica fa sentire la sua voce eloquente a favore del Sacrifizio. Ma ciò che sorprende è la raccolta delle testimonianze dell'antico e del nuovo Testamento, che poste a riscontro producono un tale splendore, un tale convincimento da far piegare il ginocchio per adorare la divina Sapienza, che ha voluto così luminosissimamente annunciare il più grande e il più augusto dei misteri della nostra religione santissima.

La seconda parte ti presenta la bellezza di questo dogma. Dio parla alla mente ed al cuor dell'Uomo: alla mente coi raggi della verità, al cuore col fascino della bellezza delle sue opere. Questa parte merita una particolare attenzione. Niente è più degno della grandezza di Dio, della sua sapienza, del suo infinito amore del sacrifizio della S. Messa: niente è più acconcio ai bisogni dell'Uomo, niente più lo innalza sovra se stesso, e gli apre il cuore a grandi speranze di questo Sacrifizio.

La terza parte è il gemito della colomba che vorrebbe fosse meglio onorato il grande mistero.

La cantica riguarda la più tenera e la più popolare delle feste cristiane, la prima Messa di un novello sacerdote. Due cori, l'uno di Angeli e l'altro di Santi ti riempiono l'anima di un'ineffabile consolazione.

NOTIZIE DEL CHOLERA

Roma 7 — *Provincia di Torino*, a Pancalieri: un caso di colèra seguito da morte, a Carignano: due casi di colèra uno dei quali seguito da morte e un caso sospetto.

Fuori di questi, i prefetti delle provincie ove nei giorni scorsi si verificò qualche caso, riferiscono soltanto che non havvi nessuna novità.

Dal Lazzaretto del *Varignano*: è morto a bordo del *Conte Verde*, che funziona da ospedale galleggiante, un marinaio sbarcato dal Carmel.

Ottime le notizie dagli altri lazzaretti.

Costantinopoli 7 — Le navi che lasciarono l'Italia dopo il 27 luglio subiranno la stessa quarantena delle navi francesi. Le provenienze italiane anteriori al 27 luglio si sottoporranno ad una osservazione di 5 giorni. Le provenienze dalla Sicilia e dalla Sardegna si riceveranno in libera pratica.

Marsiglia 6 — Ore 8,25 pom. — Nelle ultime 14 ore undici decessi.

Marsiglia 7 — Ore 11,55 ant. — Da iersera quattro decessi.

Tolone 7 — Ore 10.1|2 ant. — Da iersera cinque decessi.

Parigi 7 — Diversi casi di colèra vennero segnalati in parecchie località del mezzodì.

TELEGRAMMI

Berna 7 — Il congresso per l'arbitrato internazionale votò la neutralizzazione della Danimarca, Scandinavia e Rumenia. Discuterà oggi il disarmo degli Stati neutralizzati. Continuano arrivare adesioni. Mancini spedì una lettera esprimente simpatia.

Bruxelles 6 — *Camera* — Discussione del progetto per il ristabilimento delle relazioni col Vaticano.

Frere-Orban e Bara discorrono contro, Malou e Moreau in favore del progetto. La discussione è aggiornata a domani.

All'uscita della Camera la folla, che attendeva tumultuosa, fischiò i deputati cattolici. La polizia fece parecchi arresti.

Un altro gruppo fischiò i deputati liberali.

Bruxelles 7 — In seguito all'incidente di ieri la truppa venne requisita per mantenere oggi l'ordine.

Bruxelles 7 — La seduta odierna della Camera fu agitata.

Il ministro dell'interno dichiarò che in seguito alle assicurazioni del municipio la città si manterrà tranquilla, fu contromandato l'ordine di requisire le truppe.

Rolin e Lippens attaccarono violentemente il gabinetto.

Le squadre di polizia sbarrano le strade conducenti alla Camera.

Bara presentò una mozione di biasimo al gabinetto per aver mancato di rispetto alla guardia civica chiamando le truppe: la mozione *fu respinta* con 81 voti, contro 39; le truppe furono consegnate nelle caserme. La guardia civica fu chiamata.

Bruxelles 7 — *Camera* — Dopo il discorso di Rolin e Bara la discussione sul credito pel ristabilimento delle relazioni diplomatiche col Vaticano è rimandata a domani.

La polizia sorveglia le vicinanze della Camera.

La circolazione è sospesa per prevenire dimostrazioni.

Versailles 7 — Il Congresso ha respinta la proposta di Marion di prorogare il Congresso al 25 ottobre, rinviò alla commissione la proposta di Guillot che chiedeva l'abrogazione dell'articolo e regolamento relativo alla questione pregiudiziale Si cominciò la discussione generale.

Versaglia 7 — Chesnelong dice che qualsiasi revisione è inefficace; il regime parlamentare è possibile soltanto con la monarchia.

Madier Montiau domanda la soppressione del Senato.

Andrieux afferma l'onnipotenza del congresso: il potere esecutivo non aveva diritto di presentargli il progetto di revisione.

La seduta è levata.

Vienna 7 — Telegrafano da Odessa che in seguito a pioggie torrenziali, la città e i dintorni di Sebastopoli furono interamente allagati. Le acque del fiume Balka si alzarono con terribile rapidità; vi sono parecchi vittime umane. I danni soltanto nella città ascendono a 200 mila rubli.

Ischl 7 — Guglielmo ricevette Tisza.

Dopo pranzo si congedò dall'imperatrice. Gli imperatori si sono recati alla stazione e si sono abbracciati più volte avanti di separarsi.

Guglielmo è partito alle 3,30 pom.

La folla applaudì calorosamente gli imperatori.

Vienna 7 — Domattina verrà giustiziato l'assassino anarchista Stellmacher.

Berlino 7 — Tutta la stampa ufficiosa parla in favore del progetto d'una conferenza per riconoscere il Congo uno Stato indipendente. Il governo germanico farebbe pressione per indurre l'Austria o l'Italia a farsi iniziatrici di questa conferenza.

Parigi 7 — Gli ufficiosi annunziano che la Francia stà per trattare con l'Italia circa la soppressione delle quarantene per le navi, i viaggiatori e le merci provenienti dalla Francia, non avendo tali quarantene più ragione d'essere perchè il colera è anche in Italia.

In caso diverso saranno sottoposte a quarantene le navi italiane nei porti di Francia, d'Algeria e di Tunisi, ed i viaggiatori e le merci a Modane.

NOTIZIE DI BORSA

7 agosto 1884

Rend. it. 5 0|0 god. 1 luglio 1884	da L.	94.90	a L.	95.—
Id. id. 1 genn. 1885	da L.	92.73	a L.	92.83
Rend. austr in carta	da F.	81.05	a L.	81.10
Id. in argento	da F.	81.75	a L	81.80
Fior. eff.	da L.	207.—	a L.	207.50
Banconote austr.	da L.	207.—	a L.	207.50

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

(UDINE) — Via Gorghi N. 28 — (UDINE)

CALINO P. CESARE. — **Considerazioni famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.** L'opera intera divisa in 12 volumi di circa 300 pagine l'uno L. 18,—.

SAC. GIO. MARIA TELONI. **Un Segreto per utilizzare il lavoro e l'arte di sempre goder nel lavoro.** Due volumi in 8° l'uno di p. 240 e l'altro di pag. 260 con elegante copertina, che dovrebbero esser sparsi diffusamente fra il popolo e specialmente fra gli agricoltori ed operai, operaie ed artigiane essendo appunto per essi in particolar modo dedicati. I due volumi furono anche degnati di una speciale raccomandazione da S. E. Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine. — Per ciascun volume Cent. 60.

RELAZIONE STORICA DEL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A ROMA nell'ottobre del 1881. Prezzo L. 1,00. Per una commissione di 6 copie se ne pagano 5, cioè si avranno copie 6 spendendo soltanto L. 5,—.

LEONIS XIII — Carmina, II ediz. L. 10.

TRE INNI DI S. SANTITÀ LEONE XIII con versione italiana del prof. Geremia Brunelli. Elegantissimo volumetto in carattere diamante L. 1.—.

ORAZIONE LAUDATORIA DI MONS. JACOPO BARTOLOMEO TOMADINI per Mons. Pietro Bernardis, letta nel Duomo di Cividale del Friuli il 21 Febbraio 1883, con appendice e documenti Pontifici relativi alla musica sacra, e con somigliantissimo ritratto in litografia, accuratissimo lavoro del valente artista signor Milanopulo. L. 1.

NUOVA RACCOLTA DI CASI CHE NON SONO CASI. Un volumetto di pag. 176 cent. 35. Chi acquista 12 copie avrà la tredicesima gratis.

LE CONGREGAZIONI RELIGIOSE ED I NOSTRI TEMPI per Nicolò Prodomo. Cent. 30.

IL B. ODORICO DA PORDENONE. Cenni storici. Elegante opuscolo con bel ritratto del prof. Milanopulo. Cent. 50.

CIRO DI VARMO-PERS. Memorie biografiche letterarie di Domenico Pancini. Bellissimo volumetto su buona carta con illustrazioni L. 2.

IMPRESSIONI D'UNA GITA ALLA GROTTA D'ADELSBERG. Memorie di Domenico Pancini. Cent. 50.

CENNI STORICI SULL'ANTICO SANTUARIO DELLA MADONNA DEL MONTE sopra Cividale del Friuli, per Luigi-Pietro Costantini Mis. Ap. Cividalese. Cent. 30.

ATTI DEL MARTIRIO DI S. BONIFACIO volgarizzati dal greco ed annotati dal sac. Marco Belli Baccelliere in filosofia e lettere. C. 50.

ENCICLICA di S. S. Leone XIII sul matrimonio. Testo latino versione italiana. L. 0,35.

INDIRIZZO letto da S. Em. il Patriarca di Venezia, e discorso di Leone XIII in occasione del pellegrinaggio nazionale a Roma. Al cento L. 2.

PAROLE SULLA VITA DI D. G. BATTA GALLERIO Parr. di Vendoglio, letto in quella Chiesa parrocchiale il trigesimo della sua morte. Cent. 35

DISCORSO DI MONS. CAPPELLARI vescovo di Cirene ai pellegrini accorsi il 13 giugno 1882 al Santuario di Gemona. Cent. 5, L. 10 al cento.

LA VERITÀ CATTOLICA DI FRONTE AI MODERNI ERRORI del Can. Giovanni Roder, Decano della diocesi di Concordia, dedicata ai Comitati Parrocchiali. L. 2.

CENNI E PENSIERI SULLA LATTERIA SOCIALE D'ILLEGIO per P. G. B. Piemonte. Cent. 50.

L'ANIMA UMANA. Quattro curiose domande del P. Vincenzo De Paoli Thuille. Cent. 10.

L'INFERNO per Mons. De Segur. Un volumetto di pag. 200, cent. 35.

SALTERIO MARIANO *di* S. Bonaventura dottore serafico Cardinale di S. Chiesa e vescovo di Albano. Versione libera di Biagio Canonico Fedrigo. Bellissimo volume su buona carta in bei caratteri. L. 2

MAZZOLINO di massime e ricordi offerto al popolo del sac. G. M. T. Cent. 20.

APPELLO AL CLERO per la santificazione speciale del *sesso* maschile del P. B. Valuy d. C. d. G. Traduzione dal francese di Sua Eccellenza Monsignor Pietro Rota, arcivescovo di Cartagine e Canonico Vaticano. Cent. 40.

LA CIVILTÀ CATTOLICA NEI TEMPI PRESENTI. Opera dedicata alla gioventù studiosa dal P. Vincenzo M. Gasdia. L. 3.

RISPOSTA CONFUTATIVA ALL'AUTOBIOGRAFIA DI ENRICO DI CAMPELLO per Arturo Storni. L. 1,50.

IL MATRIMONIO CRISTIANO. Operetta morale-religiosa di Gian-Francesco Zulian prete veneziano. L. 1,50.

A CHI CREDE ED A CHI NON CREDE i miracoli (seconda edizione) Cent. 10. Per copie 100 L. 7.

STORIA BIBLICA ILLUSTRATA ossia la Storia sacra del vecchio e del nuovo testamento adorna di bellissime vignette, tradotta da D. Carlo Ignazio Franzioli ad uso delle scuole italiane; opera accolta con benevolenza da S. Santità Leone XIII e approvata da molti Arcivescovi e Vescovi. — Legata in cartone con dorso in tela L. 1,15, in tutta tela inglese con placca e taglio oro per Premi L. 2,50. Sconto a chi ne acquista in più di 12 copie.

LA VITA DI MARIA SANTISSIMA proposta in esempio alle giovinette da un sacerdote della Congregazione delle Missioni. Cent. 80.

COMPENDIO DELLA VITA DI S. ANTONIO DI PADOVA dell'Ordine dei Minori, con appendice di novene e della divozione dei martedì, per cura di un Sacerdote dello stesso Ordine. — Opuscoletto di pag. 64 cent. 10. Per 100 copie L. 9.

VITA DI S. CLOTILDE Regina di Francia con un cenno sulla vita di S. Genoveffa L. 0,90.

VITA DEL VEN. INNOCENZO DA CHIUSA, laico professo dei Minori Riformati, scritta dal P. Anton-Maria da Vicenza. L. 0,70.

VITA DI S. GIOVANNI GUALBERTO fondatore dei monaci eremitani di Vallombrosa, per M. Aniceto Ferrante. L. 1,40.

L'ITALIA AI PIEDI DI LEONE XIII PONTEFICE E RE. Cent. 50.

ANNUARIO ECCLESIASTICO della città ed arcidiocesi di Udine per l'anno 1882 (ultimo stampato) L. 1.

MESSALE ROMANO. Edizione Emiliana di Venezia con tutte le aggiunte, in legatura di lusso e comune.

MESSALI per messa da morto L. 4.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso Maria dei Liguori — Elegante volumetto di pag. 472 cent. 20; legato in carta marocchinata cent. 40; con placca in oro cent. 45; mezza pelle cent. 55; con busta cent. 65, con taglio in oro cent. 90; tutta pelle L 150 e più.

FIORE DI DEVOTE PREGHIERE esercizio del cristiano, di circa pag. 300, stampato con bei tipi grandi a cent. 50; in carta marocchinata cent. 70; con busta cent. 75; mezza pelle cent. 85; con placca in oro L. 1; con taglio in oro L. 1.

LA DOTTRINA CRISTIANA di Mons. Casati ad uso della Diocesi di Udine, con aggiunto Catechismo di altre feste ecclesiastiche, ristampata con autorizzazione ecclesiastica dalla Tipografia del Patronato. Una copia cent. 50; sconto del 30 % a chi ne acquista almeno 20 copie.

APPENDICE PRATICA alla Dottrina cristiana. Cent. 25.

DOTTRINE CRISTIANE. Lis orazions — Il segno de Cros — Cognizion di Dio e il nestri fin — Ju doi misteris principai de nestre S. Fede — Lis virtus teologals — Il peccìat — Cent 30.

MANUALE degli ascritti al Culto perpetuo del Patriarca S. Giuseppe, Patrono della Chiesa universale opuscolo di pag. 144. Cent. 30.

PREGHIERE per le sette domeniche e per la novena di S. Giuseppe. Cent. 5.

ITE AD JOSEPH ricordo del mese di S. Giuseppe. Cent. 5.

NOVENA in apparecchio alla festa dell'Assunzione di Maria Santissima. Cent. 25.

NOVENA in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione di Maria S. S. Cent. 25.

NUOVO MESE DI MAGGIO con nuovi esempi. Un volumetto di pag. 240 legato alla bodoniana, cent. 50.

RICORDO DEL MESE MARIANO Cent. 3, al cento L. 2,50.

VISITE AL SS. SACRAMENTO ED A MARIA SS. per ciascun giorno del mese, composto da S. Alfonso M. De Liquori. Cent. 25.

UN FIORE AL CUORE. Ricordo del mese di Maria Cent. 7.

ANDIAMO AL PADRE. Inviti famigliari a ben recitare l'orazione del Pater noster, per il sac. L. Guanella. L. 0,50.

ANDIAMO AL MONTE DELLA FELICITÀ. Inviti a seguire Gesù sul monte delle beatitudini, per il sac. L. Guanella Cent. 20.

IL MESE SACRO AL SS. NOME DI GESÙ, meditazioni e pratiche proposte da P. M. D. Luigi Marigliano. Cent. 45.

REGOLE per la congregazione delle figlie del S. Cuore di Gesù. Cent. 5 cento L. 4.

IL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ onorato da nove persone, coll'aggiunta della coroncina al medesimo Divin Cuore. Cent. 10.

IL MESE DEL S. CUORE DI GESÙ tradotto dal francese in italiano sulla ventesima edizione da Fra F. L. dei Predicatori. L. 0,80.

ESERCIZI SPIRITUALI per le persone religiose, i quali possono essere opportuni anche per secolari. Opera di Mons. Trento. Cent. 20.

BREVE MODO di praticare il santo esercizio della Via Crucis, per il B. Leonardo da Porto Maurizio. Cent. 10.

METODO per recitare con frutto la corona dei sette dolori di Maria SS. Cent. 5.

SALMI, ANTIFONE, inni e versicoli che occorrono nei vespri delle solennità e feste di tutto l'anno, coll'aggiunta del vespro dei morti ecc. L. 0,60.

MANUALE E REGOLA del terz'ordine secolare di S. Francesco d'Assisi secondo le recenti disposizioni di S. S. Leone XIII. Volumetto di pag. 240. L. 0,45.

Idem più piccolo, di pag. 64 cent. 15.

LITAINÆ MAJORES ET MINORES cum prec. et orationibus dicendis in processione in festa S. Marci Ev. et in feriis rogationum, adjunctis evangeliis aliquot precibus ad certas pestes ex consuetudine dicendes, nec non in benedictione equorum et animalium Cent. 30.

OFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA e della ottava di pasqua secondo il rito del messale e del breviario romano, colla dichiarazione delle cerimonie e dei misteri; legato in mezza pelle L. 1,50.

Detto con traduzione Italiana di Mons. Martini L, 1 70

OFFICIUM HEBDOMADAE SANCTAE et octavae paschae, in tutta pelle edizione rosso e nero L. 350.

OFFICIA propria passionis D. M. Jesu Christi, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,50.

MEDITIAMO LA PASSIONE di Nostro Signore Gesù Cristo. Cent. 10.

DIVOTA MANIERA di visitare i santi sepolcri nel giovedì e venerdì santo con annesse indulgenze. Cent. 10.

AFFETTI davanti al S. S. Sacramento chiuso nel Sepolcro copie 100 L. 2.

VESPERI FESTIVI di tutto l'anno. In mezza pelle L. 1,15.

IL PICCOLO UFFIZIO DELLA BEATA VERGINE MARIA, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,75.

Detto di gran lusso L. 5,50.

VADE MECUM sacerdotum continens preces ante et post Missam, modum providendi infirmos, nec non multas benedictionum formulas. In tutta tela ediz. rosso e nero L. 1,65.

LIBRI DI DEVOZIONE d'ogni prezzo e qualità. Da cent. 26 legati con dorso dorato, fino a L. 16.

MODO DI SERVIRE ALLA SS. MESSA ad uso dei fanciulli. Cent. 5.

FIAMME CELESTI, uscenti dalla fornace d'amore il Sacro Cuore di Gesù. Cent. 5

RICORDO DELLA I S. COMUNIONE, elegante foglio in cromotipografia da potersi formare un quadretto, a Cent. 15 e 20 ogni copia. Sconto a chi ne acquista più dozz

RICORDI per I Comunione d'ogni genere e prezzo.

OFFICIO DEI S. S. CIRILLO E METODIO edizione in carratteri elzeviri formato de Breviario ediz. Marietti. e da potersi anche unire al Libello della Diocesi.

COMUNE SANCTORUM per messale: fogli 3; ediz. rosso e nero L. 0,75.

MESSA DEI S. S. CIRILLO E METODIO su carta di filo e stampa rosso e nero C. 10.

CARTE GLORIA in bellissimi caratteri elzeviri con vignette, stampate su buona carta Cent. 25

ORATIONES DIVERSE per messale C. 25.

RICORDO PER LE SANTE MISSIONI librettino che serve a tener vivi i buoni propositi fatti durante le Sante Missioni. Cent. 5. Per cento copie L. 3,50.

ORAZIONE A N. SIGNORA DEL S. CUORE, al cento L. 2.

SVEGLIARINO per la divota celebrazione della S. Messa e per la divota recita del S. Officio, in bei caratteri rossi e neri Cent. 5

PROMESSE di N. S. Gesù Cristo alla B. Margherita M. Alacoque per le persone divote del S. Cuore, elegantissima pagella e quattro faccie a due tirature rosso e nero al cento L 3, al mille L. 25.

OLEOGRAFIE, VIA CRUCIS ecc. di ogni formato, qualità e prezzo, delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

RITRATTO DI S. ECC. MONS. ANDREA CASASOLA in litografia disegnato con perfetta somiglianza dal prof. Milanopulo L. 0,15. Con fondo e contorno L. 0,25.

TUTTI I MODULI PER LE FABBRICERIE, registro cassa, registro entrata, uscita ecc.

CERTIFICATI di cresima, al cento L. 0.80.

CORNICI DI CARTONE della rinomata fabbrica frat. Beinziger, imitazione bellissima delle cornici in legno antico. Prezzo L. 2,40 le cornici dorate, compresa una bella oleografia — L. 1,80, cent. 60, 55 le cornici uso ebano — Ve ne sono di più piccole, chi servirebbero molto bene come regali di dottrina, al prezzo di L. 1,20 e 0,60 la dozzina

GRANDE DEPOSITO d'immagini di santi in oglio, in gelatina, a pizzo ecc.

QUADRETTI per immagini di santi, ritratti ecc., da cent. 35 la dozzina a cent. 50 l'uno

CROCETTE di osso con vedute dei principali santuari d'Italia, Cent. 20 l'una.

MEDAGLIE d'argento e di ottone; argentate e dorate di ogni prezzo.

CORONE da cent. 85 a L. 1,10 la dozzina.

MEDAGLIONI in gesso a cent. 35 l'uno.

CROCIFISSI di varia grandezza, qualità e prezzo.

LAPIS ALLUMINIU. d'appendere alla catena dell'orologio — LAPIS di tutti i prezzi e d'ogni qualità — PENNE d'acciaio Perurys-Mitchel-Leonard-Morelli ecc. — PORTAPENNE semplici e ricchissimi in avorio, legno metallo ecc. — POGGIA-PENNE elegantissimi — INCHIOSTRO semplice e copiativo, nero, rosso violetto, bleu, carmin, delle migliori fabbriche nazionali ed estere — INCHIOSTRO DI CHINA — CALAMAI di ogni forma, d'ogni prezzo d'ogni gusto, d'ogni sorta; per tavolo e per tasca — PORTA LIBRI per studenti in tela inglese — RIGHE E RIGHELLI in legno con filettatura metallica, nonchè con impressione della misura metrica — SQUADRETTI di legno comuni e fini — METRI da tasca, a mola — COMPASSI d'ogni prezzo — ALBUMS per disegno e per litografie — SOTTOMANI di tela lucida, con fiori, paesaggi, figure ecc. — GOMMA per lapis ed inchiostro — COLLA LIQUIDA per incollare a freddo — NOTES di tela, pelle ecc. — BIGLIETTI D'AUGURIO in isvariatissimo assortimento — CATENE di orologio di filo di Scozia negro, eleganstissime e comodissime — NECESSAIRES contenenti tutto l'indispensabile per scrivere — SCATTOLE DI COLORI per bambini e finissime — COPIALETTERE — ETICHETTE gommate — CERALACCA fina per lettere, ed ordinaria per pacchi — CARTA commerciale comune e finissima — ENVELOPPES commerciali ed inglesi a prezzo mitissimo — CARTA da lettere finissima in scattole — CARTA con fregi in rilievo, dorata, colorata a pizzo, per poesie sonetti ecc. — DECALCOMANIE, costruzione utile e dilettevole, passatempo pei bambini

UDINE. 1884 TIPOGRAFIA — PATRONATO.